

■ AEROPORTO FIRENZE

SÌ DEL MINISTERO ALLA NUOVA PISTA DI PERETOLA

DI FERDINANDO SEMBOLONI

Peretola ok: prima il sindaco di Firenze Dario Nardella e poi il viceministro alle infrastrutture Riccardo Nencini hanno comunicato il 2 dicembre il parere positivo della Commissione per la Valutazione di impatto ambientale del Ministero dell'ambiente sulla nuova pista. Il Piano di sviluppo dell'aeroporto di Firenze era stato presentato nel marzo 2015 e il parere della Commissione era stato annunciato più volte dal ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti. I due giorni di anticipo sulla data del referendum non sono certo casuali. Prima di tutto si mette al sicuro il risultato, nell'eventualità di cambi di guida al vertice del Governo. In secondo luogo si fa campagna referendaria dato che l'aeroporto è un tema al quale gli elettori di centro destra sono molto sensibili. Oltre al parere positivo ci sono però le prescrizioni, cioè le azioni di mitigazione dell'impatto (sistemazione del reticolo idrico incluso il Fosso Reale, compatibilità col Polo scientifico di Sesto Fiorentino, mitigazione dal rumore nel sorvolo degli abitati ecc.) che Toscana Aeroporti, il gestore dell'aeroporto fiorentino, è tenuta a realizzare sotto il controllo di un Osservatorio ambientale. Il timore di chi deve realizzare l'opera da una parte, e la speranza degli oppositori dall'altra, è che queste prescrizioni siano così complesse da rendere quasi impossibile l'intervento. D'altra parte le osservazioni

Ci sono però anche le prescrizioni, cioè le azioni di mitigazione dell'impatto, che Toscana Aeroporti è tenuta a realizzare

sono state così tante che è comprensibile che i tecnici della Commissione vogliano tutelarsi dai possibili ricorsi con prescrizioni stringenti. Toscana Aeroporti, ricordando che è quotata in borsa e che dunque il risultato di questo processo amministrativo potrebbe avere effetti sul corso

delle azioni, si riserva qualsiasi commento quando i documenti saranno resi noti. Il parere della Commissione deve comunque essere sottoscritto dai due ministri dell'ambiente e dei beni culturali Galletti e Franceschini. Dopo di che si potrà procedere con la Conferenza dei servizi (tutti gli enti interessati dall'intervento). E sarà questo il momento della risoluzione del complesso intreccio di problemi nel quale devono intervenire Governo, Regione e Città metropolitana. Occorre approvare un nuovo Piano regionale che includa la nuova pista, dopo la bocciatura del precedente da parte del Tar. Trovare un posto dove realizzare i boschi della Piana il cui spazio viene occupato dalla nuova pista, onde permettere la realizzazione dell'inceneritore bloccato dalla recente sentenza del Tar. Trovare un accordo con Unipol, proprietaria dell'area di Castello, che ha vinto il ricorso al Tar che ha annullato il Piano regionale. La trattativa in corso col Comune di Firenze prevede il trasferimento a Castello della Mercafir per far posto al nuovo stadio. Inoltre c'è da realizzare l'estensione della tranvia verso Sesto e Campi, in quanto opere di mitigazione dell'inquinamento previste nel Piano di sviluppo dell'aeroporto. Col recente risultato del referendum viene meno l'appoggio del Governo Renzi che è sempre stato il pilastro del progetto della nuova pista. Questo sarà il principale problema politico. D'altra parte il risultato del referendum ha visto prevalere il «Sì» nei comuni della Piana, Sesto compreso. Le indicazioni dei comitati contro inceneritore e aeroporto a votare «No», che pure è risultato maggioritario in altre aree critiche della Toscana come la costa, non sembra avere avuto il seguito sperato.

